

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## I DUCHI D'AOSTA ALL'ASILO INFANTILE

Mercoledì alle ore undici le LL. AA. i Duchi d'Aosta, accompagnati dall'ufficiale d'ordinanza nobile Capitano Durini, hanno visitato il nostro Asilo Infantile.

Sotto l'atrio gli Illustri Visitatori vennero ricevuti dai sigg. Direttori Cav. Avv. Garbarino, Monsignor Raimondo Olivieri, Jona Jaur, Scuti Avv. Vittorio e dalle visitatrici di turno signore Chiaborelli, Teresa Scuti, De Alessandris Emilia, Ida Braggio.

Una larga rappresentanza di signore era schierata nella maggior sala dell'Asilo dove le LL. AA. entrarono al suono della Marcia Reale eseguita al piano dal maestro Battioni.

Venne dai bambini cantato un coro ginnastico e poi la bambina Magnani Ninina nell'offrire a S. A. la Duchessa uno splendido mazzo di fiori a nome della Direzione, si faceva interprete dei sentimenti di quella schiera di piccoli irrequieti, dicendo molto bene alcune parole d'occasione.

Le LL. AA. colla più squisita affabilità vollero che loro fosse presentato tutto il corpo insegnante, il maestro Battioni e la signorina Cornaglia, avendo per tutti una dolce parola d'elogio.

Prima di lasciare l'Istituto visitarono la sala dei giuochi, il refettorio, uscendo poi dal giardino, ammirati per l'ampiezza e l'eleganza delle sale adibite alla educazione dei nostri bimbi.

A ricordo della Loro visita le LL. AA. accettarono di firmare l'album che loro venne presentato.

I Duchi rientrarono allo Stabilimento alle ore 11,40 dopo avere lasciato in tutti la più sincera ammirazione per la loro affabilità e cortesia.

La Chimina Migone per le chiome. Per medici attestati a si gran nome.

## I Festeggiamenti di San Guido

Crediamo doveroso per noi trattare l'argomento delle Feste indette dalla Società Esercenti e Commercianti, non tanto a titolo di novità, quanto perchè crediamo che queste feste rappresentino qualche cosa di più che un semplice fatto di cronaca.

Esse per noi rappresentano un encomiabile risveglio nella vita cittadina che è doveroso per tutti incoraggiare con tutte le forze. La Società Esercenti e Commercianti dà così esplicitazione ad uno dei numeri del suo programma e noi ne rendiamo alla Direzione lode incondizionata. Ma l'iniziativa sua collettiva non basta, è necessario che i soci individualmente integrino col loro concorso morale e materiale. Quest'ultimo ausilio pare non manchi e che le borse abbiano risposto generosamente; ma anche la parte morale è pure necessaria, anzi altrettanto indispensabile quanto la materiale. E' necessario che tutti diano all'iniziativa un po' di entusiasmo: conviene scuotere un po' l'apatia generale che sul nostro paese incombe da qualche anno come una pesante cappa di piombo.

E come corollario di questo buon volere di tutti perchè le feste riescano degne della città è necessario che non se ne disinteressi l'ente che rappresenta tutto quanto il paese, vogliamo dire l'Amministrazione Comunale. Non si tratta, ad avviso nostro, del solito sussidio a fondo perduto per quanto in apparenza possa parer tale. Le feste hanno lo scopo pratico di trarre gente in Acqui e ravvivare

l'esauito commercio locale ed è fuori dubbio che il maggior consumo reso necessario dalla maggiore affluenza di forestieri si ripercuoterà anche nelle casse comunali sotto forma di maggior gettito del dazio. Si tratta in concreto di una vera e propria partita di giro che l'Amministrazione Comunale deve riversare al commercio come concorso alle feste di S. Guido.

Non si deve dimenticare che siamo di fronte ad un primo tentativo che deve riuscire perchè è doveroso per una stazione termale preparare anche qualche diversivo a chi nella stagione estiva viene in Acqui per la cura termale. Se il primo esperimento riuscirà a buon fine potremo trovare negli anni avvenire dei volenterosi che si accingeranno al non sempre gradito incarico di fare quasi l'impresario di pubblici festeggiamenti; che se il primo tentativo fallirà, allora non sarà più possibile alcuna utile iniziativa in questo campo.

Animo adunque: un po' di buona volontà per parte di tutti e l'esito non può fallire.

## LE BARRICATE

Dove?.... Non si spaventi il lettore: a Odessa.

I rivoluzionari russi han dato mano alla fune della campana che suona, il mortoro nelle vecchie istituzioni della santa Russia, e il rombo del cannone di Port Arturo e quello che viene dal Yalu, non li distrae, nè li commuove.... Essi si abbrancano disperatamente a questa fune; e la grossa campana della rivoluzione oscilla pesantemente in alto dilatando le sue onde lugubrememente sonore da un campanile all'altro della santa Russia.

A Odessa vi fu una vera battaglia fra i rivoluzionari e la soldatesca.

La Russia, e forse non solo la Russia, attraversa un momento tristissimo. La bufera che vien da l'Oriente si avvanza minacciosa recando nel suo grembo fulmini di morte, se non di vittoria; e i gelidi venticelli che l'annunciano passano rabbiosamente sulle placide onde del Mar Nero, sommuovendole, increspandole, tormentandole, sollevandole in cavalloni che paiono catapulte rifrangentesi contro gli scogli della riva....

Ma se non andiamo errati, i rivoluzionari, delle cui ottime intenzioni io potrei anche non dubitare, hanno scelto un pessimo momento. Se io fossi un agitatore — ciò che non vorrei essere mai a nessun patto, anche a quello di diventar poi a suo tempo un deputato del mio villaggio, così come avvenne in Italia ai nostri bei tempi politici o anche solo ai nostri giorni riformisticamente rivoluzionari — non mi sentirei mai il coraggio di eccitare i miei seguaci alla ribellione e alla distruzione di ciò che è ordine costituito anche se russo.... in questi momenti di ansie guerresche.

Il che vuol dire che io non potrò mai essere un rivoluzionario autentico, nè in Russia, nè in Italia, dove del resto a fare il rivoluzionario omai è cosa assai comoda.

Comprendo però che se Danton avesse pensato ciò che penso io in questo momento, non si sarebbe infine dimenticato di aver avuto un periodo di tempo in cui firmava D'anton col distacco del d (il che a quei tempi accennava a origine gentilizia), e non avrebbe dato la spallata più vigorosa contro l'edificio già crollante della Francia monarchica e reazionaria.

Quanti Danton ha la Russia, oggi? Forse moltissimi, troppi — e non uno, forse!

Che la storia abbia ad avere anche colà il suo ricorso?

E' ciò che vedremo: io ne dubito però.

La rivoluzione slava è già stata fatta da.... gli scrittori, dato che gli scrittori abbian potenza di fare una rivoluzione come si crede generalmente e come credevo io pure un tempo, salvo il caso in cui la rivo-